

ESTIONE

# Education in Europa

È alle battute finali il progetto Leonardo, che ha delineato i fattori comuni ai financial advisor e le principali differenze tra i paesi partner

**Q**ualifiche basate sulla competenza per il settore finanziario europeo: è questo uno degli obiettivi del progetto Leonardo, cui partecipano otto partner, in Italia (Anasf), Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Regno Unito, con l'obiettivo di estrapolare i fattori di successo dell'educazione finanziaria in Europa e inserirli in una struttura di competenze base e in uno strumento di valutazione delle competenze professionali a supporto della qualifica European financial advisor.

Il progetto, promosso dalla European financial planning association e finanziato dai fondi comunitari del programma «Leonardo Da Vinci» della Ue, è ora alle sue battute finali e porterà all'introduzione di qualifiche basate sulla competenza per il settore finanziario europeo, con l'obiettivo di migliorare ed armonizzare la formazione professionale e le qualifiche per i financial advisor in Europa, stabilendo una struttura priva di confini che dovrebbe assistere nella mobilità lavorativa e in un più ampio riconoscimento delle qualifiche finanziarie.

Con la messa a punto dell'inchie-

sta «Reviewing existing financial education programmes in Europe», i partner hanno appena raggiunto una delle tappe fondamentali del progetto: il documento compara e confronta le conoscenze e le competenze di base del settore finanziario in Europa, punto di partenza per indagare sulle diverse prospettive dell'educazione finanziaria in Europa.

L'inchiesta è stata svolta inviando un questionario al fine di individuare quali siano i programmi di educazione finanziaria esistenti in Europa e su quale di questi dovrebbe concentrarsi il progetto Efa nel consolidamento di una struttura per il riconoscimento delle competenze dei financial advisor e per comprendere se in Europa vi sia una interpretazione condivisa del significato del titolo di financial advisor e se esista una possibile condivisione di quali debbano essere le competenze e capacità richieste.

Il questionario, che si è concentrato sui programmi dedicati ai financial advisor e sull'istruzione tradizionale, escludendo alternative come ad esempio la formazione sul posto di lavoro, ha preso in considerazione temi quali l'ambito normativo

nei diversi paesi, l'introduzione o meno di quadri nazionali di qualifica, l'identificazione degli enti di formazione e infine le più importanti competenze e capacità richieste ai financial advisor.

La ricerca ha individuato diffuse divergenze nei programmi formativi, ma molte similitudini relative ai luoghi di lavoro. Se infatti in ambito europeo non esiste una evidente condivisione in merito all'educazione dei financial advisor, vi sono però notevoli punti di incontro riguardo alle mansioni dei financial advisor, e in particolare a gruppi di prodotti e servizi offerti. Prevalente anche la figura di cliente privato a fattore comune dei paesi esaminati.

Quanto ai programmi di istruzione, generalmente differiscono in materia di requisiti di accesso e di fasce d'età delle persone coinvolte (età media 30 anni); in molti Paesi i programmi richiedono qualche titolo formativo unito a una corrispondente esperienza lavorativa, ma questi, generalmente, non rappresentano schemi di accesso. A titolo di esempio, Danimarca e Germania prevedono periodi di tirocinio; il diploma universitario è richiesto in Spagna, Paesi Bassi e Francia.